PREGHIERA
per la devozione privata

Dio Padre misericordioso,
che concedesti al tuo servo Álvaro, Vescovo,
la grazia di essere Pastore esemplare nel servizio
della Chiesa e fedelissimo figlio e successore
di San Josemaría, Fondatore dell'Opus Dei:
fa' che anch'io sappia rispondere
con fedeltà alle esigenze della vocazione cristiana,
trasformando tutti i momenti e le circostanze
della mia vita in occasioni per amarti
e per servire il Regno di Cristo;
degnati di glorificare il tuo servo Álvaro
e concedimi per la sua intercessione il favore
che ti chiedo: ... (si chieda). Amen.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

Imprimatur: +mons. Javier Echevarría, Prelato dell'Opus Dei

In conformità con i decreti di Papa Urbano VIII, dichiariamo che non si intende prevenire il giudizio delle Autorità ecclesiastiche e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

Questo notiziario viene distribuito gratuitamente. Chi desidera riceverlo può farne richiesta a:
Prelatura dell'Opus Dei,
Ufficio per le Cause dei Santi,
via Alberto da Giussano, 6
20145 Milano.
e-mail: info@opusdei.it

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, si garantisce la possibilità di richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzario del Notiziario, inviando una e-mail a info@opusdei.it
oppure per posta a
Prelatura dell'Opus Dei
Ufficio per le Cause dei Santi
via Alberto da Giussano, 6
20145 Milano

In caso di mancato recapito, inviare all'ufficio P.T. di Milano Roserio, detentore del conto per la restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

Edito da:
Istituto Studi e Ricerche (I.S.E.R.)
via Morozzo della Rocca, 3
20123 Milano
Direttore Responsabile:
Cosimo Di Fazio
Registrazione Tribunale di Milano, n. 174 del 29.4.1977

Progetto grafico: MCM S.r.l. - Firenze
Impaginazione: Gessica Cambi
Stampa: Galli Thierry - Milano

Álvaro del Portillo

Ultimi giorni in Terra Santa: i ricordi del medico di mons. Álvaro del Portillo

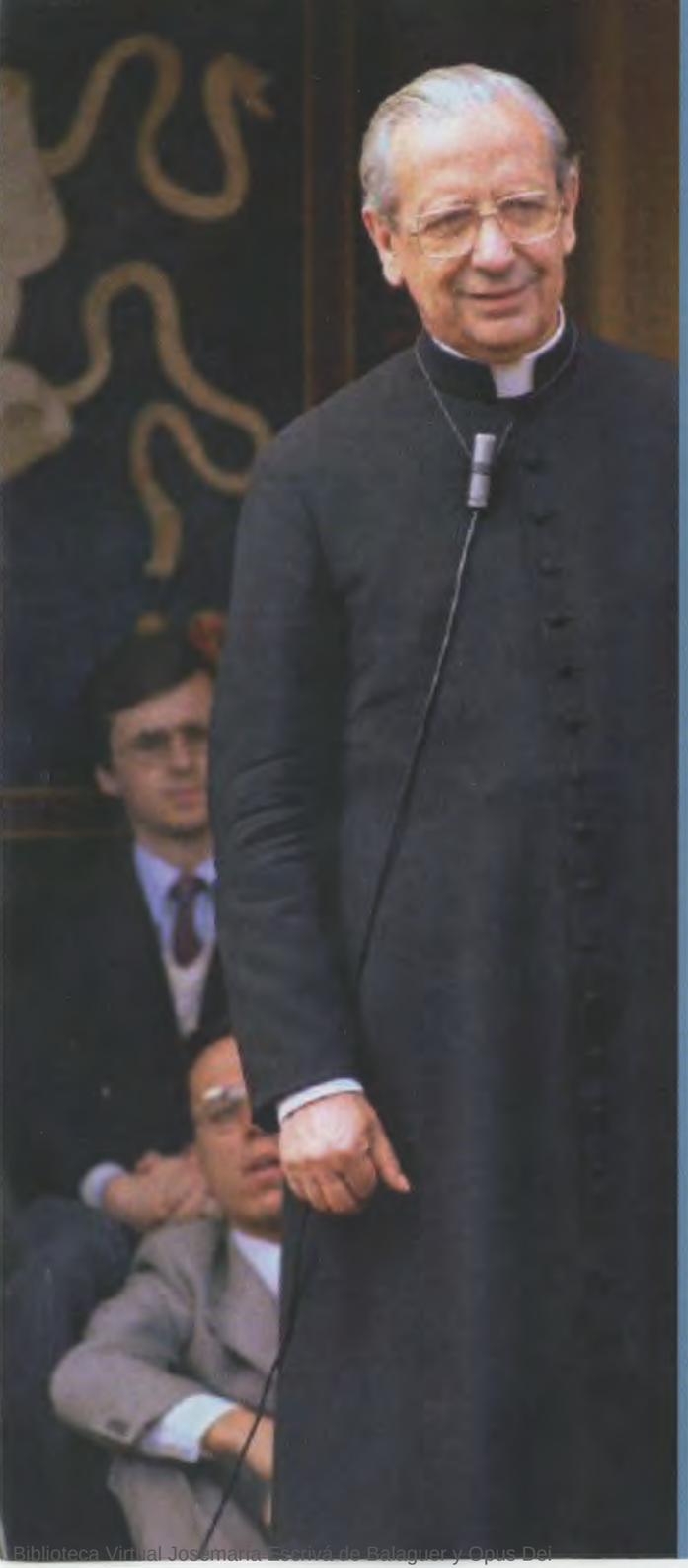
Causa di Canonizzazione

Favori ottenuti per l'intercessione di don Álvaro

Notiziario Cause dei Santi - Prelatura dell'Opus Dei
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Milano

Notiziario n. 1
Anno I, settembre 2004

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei



3 EDITORIALE

4 CAUSA DI CANONIZZAZIONE

6 ULTIMI GIORNI IN TERRA SANTA

9 NOTIZIE

Mons. Álvaro del Portillo nacque in Spagna, a Madrid, l'11 marzo 1914. Era ingegnere civile, dottore in Filosofia e in Diritto Canonico.
Nel 1935 entrò a far parte dell'Opus Dei.
Il 25 giugno 1944 fu ordinato sacerdote e due anni dopo stabilì la propria residenza a Roma, dove fu il collaboratore più stretto di San Josemaría Escrivá, fondatore dell'Opus Dei.
Prestò un esemplare servizio alla Chiesa anche adoperandosi nel compimento degli incarichi affidatigli dalla Santa Sede e, in particolare, mediante l'attiva partecipazione ai lavori del Concilio Vaticano II. Nel 1975, dopo la morte di San Josemaría, fu eletto suo primo successore alla guida dell'Opus Dei.
Il 6 gennaio 1991 il Santo Padre Giovanni Paolo II gli conferì l'ordinazione episcopale.
Il governo pastorale del Servo di Dio fu caratterizzato dalla fedeltà allo spirito del Fondatore e al suo messaggio, in un impegno instancabilmente teso all'estensione degli apostolati della Prelatura e alla chiamata alla santità nella vita ordinaria.
All'alba del 23 marzo 1994, poche ore dopo il ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa, il Signore chiamò a Sé questo suo servitore buono e fedele. Lo stesso giorno, il Santo Padre Giovanni Paolo II si recò a pregare dinanzi alle sue spoglie mortali, che ora riposano nella cripta della chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace a Roma.

EDITORIALE

La pubblicazione del primo numero del Notiziario del Servo di Dio Álvaro del Portillo avviene dieci anni dopo la sua morte, in concomitanza con la sessione di apertura dei tribunali che stanno svolgendo la fase diocesana dell'indagine sulla sua vita e le sue virtù. Frattanto la sua fama di santità si è estesa per il mondo intero.
All'intercessione di don Álvaro, uomo buono e fedele, sacerdote e vescovo esemplare nel servizio della Chiesa e delle anime, si affidano oggi migliaia di persone per ottenere il favore di Dio.
Queste pagine vogliono testimoniare, nella misura del possibile, la diffusione della devozione privata a don Álvaro e l'azione della misericordia divina per il bene degli uomini.
Siamo sicuri che nella vita e nell'esempio di don Álvaro i lettori di questo Notiziario troveranno un aiuto per la loro vita cristiana e, come ha detto il Prelato dell'Opus Dei, mons. Javier Echevarría, nella sessione di apertura del tribunale della causa di canonizzazione, il 20 marzo 2004, "scopriranno, attraverso don Álvaro, il volto paterno di Dio che ci sorride".

Universidad de Navarra
Servicio de Bibliotecas

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

CAUSA DI CANONIZZAZIONE: PRIMA SESSIONE DEI TRIBUNALI

Sessione di apertura dei tribunali, discorso del Cardinale Ruini, parole del Prelato dell'Opus Dei

La Congregazione per le Cause dei Santi ha approvato che nella prima fase della Causa, o indagine diocesana, sulla vita, le virtù e la fama di santità di Álvaro del Portillo, intervengano due tribunali con eguale grado di competenza: uno del Vicariato di Roma e uno della Prelatura dell'Opus Dei.

L'atto di apertura del tribunale del Vicariato di Roma ha avuto luogo il 5 marzo 2004 presso la "Sala della Conciliazione" del Palazzo del Laterano ed è stata presieduta dal Cardinale Ruini, Vicario del Santo Padre per la diocesi di Roma.

Nel suo discorso, il Cardinale Ruini ha tracciato un profilo biografico di mons. del Portillo, chiamato semplicemente "don Álvaro" da persone che in tutto il mondo ricorrono alla sua intercessione: "La profonda esperienza pastorale maturata accanto a San Josemaría – ha detto il Cardinale –, le sue provate qualità umane e la sua competenza teologica e giuridica lo rendevano adatto a molteplici mansioni".

Ha sottolineato inoltre "la prolungata e multiforme attività che svolse al servizio della Sede Apostolica" come consultore di diverse congregazioni, Segretario della Commissione del Concilio Vaticano II che elaborò il decreto "Presbyterorum Ordinis", padre sinodale e consultore di altre Commissioni conciliari.

"Le occasioni che ebbi, abbastanza frequenti, di incontrare mons. del Portillo – ha ricordato il Cardinale Vicario – avevano impresso in me la persuasione di trovarmi di fronte a un pastore esemplare". E ha aggiunto che "nella fermezza della sua adesione alla dottrina della Chiesa, nella sua unione con il Papa, nella sua carità pastorale, nella sua umiltà, nel suo equilibrio, si palesava una straordinaria ricchezza interiore".

Secondo il Cardinale "il servizio che don Álvaro prestò sempre e fattivamente alla Chiesa di Roma, la prontezza e l'operosità con cui appoggiò le iniziative pastorali del Santo Padre in favore della sua diocesi, erano parte dell'amore alla Chiesa che egli aveva imparato da San Josemaría".

Davanti al Cardinale hanno prestato giuramento i membri del tribunale e il postulatore della Causa.

Alcuni giorni dopo, il 20 marzo, ha avuto luogo la sessione di apertura del tribunale della Prelatura dell'Opus Dei nell'Aula Höffner della Pontificia Università della Santa Croce, a Roma, alla presenza di circa quattrocento persone.

Il Prelato dell'Opus Dei, mons. Javier Echevarría, ha affermato che "poco dopo la sua morte mi sono arrivate numerose testimonianze scritte che confermavano la diffusione di una solida fama di santità già in vita di mons. del Portillo e auspicavano il sollecito inizio della sua causa di canonizzazione. Fra queste, circa 200 lettere di Vescovi (fra cui 35 Cardinali) di 25 Paesi".

Mons. Echevarría ha ricordato che quando si cominciò a lavorare sulla causa di canonizzazione di San Josemaría, don Álvaro "non perdeva occasione per farci osservare che tale decisione non mirava a procurare la gloria umana dell'Opus Dei, bensì il bene della Chiesa, l'edificazione delle anime".

Il Prelato dell'Opus Dei ha manifestato il suo desiderio che anche la Causa di canonizzazione di mons. Álvaro del Portillo sia occasione perché molti "scoprano il volto paterno di Dio, che sorride, incoraggia, perdona". ▲

• Il Cardinale Camillo Ruini presiede la sessione di apertura del tribunale del Vicariato di Roma
• Veduta dell'Aula Höffner durante la cerimonia del 20 marzo
• Mons. Javier Echevarría in un momento dei lavori

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

ULTIMI GIORNI IN TERRA SANTA

I ricordi del medico che partecipò all'ultimo viaggio del Servo di Dio

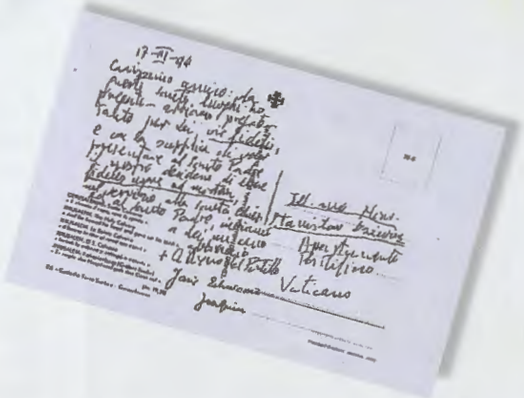
• All'uscita del Santuario del Monte delle Beatitudini

Nelle prime ore del pomeriggio del 14 marzo 1994 siamo partiti dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Tel Aviv. Con me, c'erano don Álvaro, don Javier Echevarría, don Joaquín Alonso. Don Álvaro faceva quel viaggio in Terra Santa mosso dal suo grande amore per Gesù; dunque, per devozione, ma anche per un motivo pastorale, perché da poco tempo alcuni fedeli dell'Opus Dei erano andati a vivere e a lavorare a Gerusalemme, svolgendovi un'incipiente attività apostolica. Il viaggio era stato offerto in dono da un amico come regalo a don Álvaro per il suo ottantesimo compleanno.

Non sarò mai abbastanza grato per il privilegio di aver potuto accompagnare don Álvaro in quei giorni, perché mi ha permesso di vivere un'esperienza familiare irripetibile in un clima sereno di affetto e di buon umore.

Con gli occhi rivolti a Cristo ... e a chi gli stava vicino

L'ambasciatore dell'Uruguay in Israele, Aníbal Diaz, aveva messo a disposizione di don Álvaro un'automobile con la quale, il giorno 15 marzo, ci dirigemmo da Tel Aviv a Nazaret passando dal Monte Carmelo. Ad Haifa una turista portoricana riconobbe don Álvaro e gli chiese di permettere a suo marito di fotografarla con lui. Don Álvaro



• **Carissimo amico:**
da questi santi luoghi ho pregato
– abbiamo pregato – tanto per Lei, *vir fidelis*,
e con la supplica di voler presentare
al Santo Padre il nostro desiderio
di essere *fideles usque ad mortem*,
nel servizio alla Santa Chiesa e al Santo Padre,
inviamo a Lei un caro abbraccio.

Testo di una cartolina inviata da don Álvaro a mons. Stanislaw Dziwisz scritta in Terra Santa il 17.3.1994

acconsentì. Scene simili si sarebbero ripetute nei giorni seguenti. A Nazaret, nel pomeriggio, don Álvaro celebrò la Santa Messa nella Basilica dell'Annunciazione. Nell'omelia parlò del Mistero dell'Incarnazione e anche del dolore come dono di Dio: sicuramente pensava ad Aníbal, che era gravemente malato e assisteva alla Messa con sua moglie.

La mattina del giorno 16 andammo nella chiesa del Primato di Pietro; più tardi, sul Monte delle Beatitudini, dove don Álvaro celebrò la Messa; poi a Cafarnao... Nel pomeriggio facemmo mezz'ora di orazione in riva al mare di Tiberiade. Don Álvaro, don Javier e don Joaquín si sedettero su un tronco caduto. Don Joaquín lesse alcuni passi del Vangelo sulla presenza di Gesù Cristo in quel luogo. Don Alberto Steinworth, uno dei sacerdoti dell'Opus Dei che abitavano a Gerusalemme, si sedette su una roccia, alle spalle di don Álvaro e io feci lo stesso. Ebbi la netta sensazione che fosse un momento importante e, cercando di non distrarli, feci alcune riprese video. Sulla spiaggia si vedeva anche una religiosa e, da un'altra parte, un religioso. Quando stavamo per andar via arrivarono quattro ragazzi di varie razze e si misero a pregare insieme a bassa voce. Sulla via del ritorno, per ricordo, strappammo delle foglie da alcune piante.

Il giorno seguente, 17 marzo, andammo da Nazaret a Gerusalemme passando dal Monte Tabor, dove don Álvaro celebrò la Messa. A Gerusalemme, dopo aver pregato nel Santo Sepolcro e sul Calvario, don Álvaro visitò i due Centri dell'Opus Dei che sono in città. Nei giorni successivi ritornò diverse volte nei due Centri, e in ognuno di essi celebrò la Santa Messa:

• **Un servitore buono e fedele** In questi giorni, il ricordo della Terra Santa è in voi legato anche alla persona di mons. Álvaro del Portillo. (...) Iddio gli ha concesso di compiere un pellegrinaggio nei luoghi dove Gesù trascorse la propria vita terrena. Sono stati giorni di intensa preghiera che lo hanno unito strettamente a Cristo e quasi lo hanno preparato al definitivo incontro con la Santissima Trinità. Nel ricordo di questo "servitore buono e fedele" possa ciascuno di voi intensificare il suo impegno al servizio del Vangelo. *Giovanni Paolo II ai participanti del Congresso UNIV, 29.3.1994, Roma (Cfr L'Osservatore Romano, 29.3.1994)*

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

La preghiera del Papa Giovanni Paolo II davanti alla salma di don Álvaro

rispettivamente il 20 e il 21. Il 18 celebrò su un altare della Basilica del Santo Sepolcro e il 19 nella Basilica della Natività a Betlemme.

Il giorno 19, sabato, era il mio onomastico e don Álvaro, scendendo per la prima colazione, mi fece gli auguri non appena mi vide. Quel giorno, nel pomeriggio, vi fu un incontro nell'hotel Paradise, a Betlemme, con più di cento persone, tra le quali c'erano cristiani, ebrei, musulmani... Fu una riunione molto cordiale: don Álvaro rispose con straordinario affetto e delicatezza alle domande che gli venivano poste. Insistette sulla necessità che arabi ed ebrei convivessero pacificamente. Più tardi, a Gerusalemme, fece visita al Patriarca latino. Due giorni dopo fece una visita anche alla Delegazione apostolica.

Nel Cenacolo

La mattina di domenica 20 andammo a Betania e nel pomeriggio ad Ain-Karin. Alle 11 del 22 marzo don Álvaro concelebrò nella Chiesa del Cenacolo con don Javier, don Joaquín, don Alberto e don Lawrence Richardson, l'altro sacerdote dell'Opus Dei che stava a Gerusalemme: sarebbe stata l'ultima Messa di quel pellegrinaggio nei Luoghi Santi, ma fu anche – chi avrebbe potuto immaginarlo! – l'ultima di don Álvaro su questa terra. L'omelia fu pronunciata da don Javier. Don Álvaro ci diede la Comunione.

Poche ore dopo eravamo già sull'aereo diretti a Roma. Durante il volo misi a fuoco don Álvaro con la telecamera e cominciai a filmarlo. Don Álvaro guardava sorridente e, a un dato momento, fece con la mano un gesto affettuoso di saluto – o di commiato –. Verso le otto di sera il più giovane dell'equipaggio ci offrì qualcosa da bere. Don Álvaro e don Javier si interessarono della sua famiglia, del suo lavoro, dei suoi *hobbies*..., e gli spiegarono alcuni aspetti dello spirito dell'Opera.

All'aeroporto di Ciampino ci aspettavano diverse famiglie con mazzi di fiori. Don Álvaro fu molto affettuoso con tutti.

Nella notte

Andai a letto poco dopo essere arrivato a casa, ma verso le 3 del mattino don Javier mi chiamò: don Álvaro non stava bene. Quando arrivai nella sua camera, mostrava difficoltà respiratorie. Subito dopo perse conoscenza. Gli applicai l'ossigeno. Il battito del polso era quasi nullo. Al trattamento farmacologico seguirono tentativi di rianimazione cardiopolmonare, senza esito. Dovetti dire a don Javier che don Álvaro stava morendo. Don Javier gli dette più volte l'assoluzione e gli amministrò l'unzione degli infermi. Verso le 4 del mattino, alla domanda di don Javier se don Álvaro fosse morto non potei che rispondere affermativamente; poi baciai il volto amabile e senza vita di don Álvaro con la certezza che dal Cielo mi sorrideva. ▲

Dr. José María Araquistain

Per saperne di più su don Álvaro del Portillo si può consultare il sito Internet: **www.opusdei.it**

FAVORI OTTENUTI PER L'INTERCESSIONE DI DON ÁLVARO

Ho pregato don Álvaro

Eravamo in un campo di lavoro sul lago di Kossou. Era domenica e avevamo deciso di andare con un minibus a fare il bagno. Eravamo in tutto una quindicina, la metà dei partecipanti al *workcamp*. Quando, dopo mezz'ora, sono uscito dall'acqua, mi sono accorto di aver perso le chiavi dell'auto. Erano le cinque del pomeriggio, l'accampamento era lontano e per avere una copia della chiave bisognava andare a Abidjan, che dista più di 250 km. Abbiamo cercato nell'acqua per 45 minuti senza alcun risultato. Allora ho chiesto aiuto a don Álvaro, benché non mi piacesse 'molestarlo' per cose materiali, ma la situazione cominciava a diventare difficile. Presi coraggio e gli dissi, dopo aver recitato l'orazione per la devozione privata: "Liberami da questa difficoltà". Due o tre minuti dopo, Yannick, il più giovane della spedizione, che si divertiva a giocare nell'acqua, uscì con le chiavi in mano e un sorriso in viso, dicendo: "Io ho pregato don Álvaro".

Ajanon, Abidjan (Costa d'Avorio)

Per poter pagare la retta scolastica ... e molto di più

La famiglia di M., che abita a Catania, è riuscita a mantenere i tre figli all'università di Roma fino alla laurea. Data la sua precaria situazione economica risultava un'impresa pressoché impossibile, però si è raccomandata a don Álvaro, recitando l'orazione dell'immaginetta, e ogni volta che si sono presentate difficoltà, le hanno potute superare. "Il favore che io, che sono la madre, avevo chiesto, era precisamente l'aiuto per poter far fronte a tutte le spese. La nostra famiglia ha ottenuto molti altri favori con l'intercessione di don Álvaro, come l'unione e la concordia tra tutti noi, sei persone con caratteri molto diversi, e per tutto ciò rendo grazie al buon Dio che ci ha dato tale intercessore".

P.M., San Giovanni la Punta (Italia)

Da Okinawa a Nagasaki e ritorno

Sono di origine giapponese e da sempre ho desiderato andare in Giappone. Per una circostanza insperata mi hanno assegnato una borsa di studio per un anno, ma in un luogo dove non c'era nessun centro dell'Opera. Durante la mia permanenza a Okinawa, andavo ogni quindici giorni a Nagasaki per ricevere formazione; l'unico

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

scritti di don Álvaro

Ecco alcune delle opere di don Álvaro del Portillo pubblicate in varie lingue, di cui per alcune è disponibile anche l'edizione in italiano:

VOCATION ET MISSION DU PRÊTRE
Consacrazione e missione del sacerdote
Éditions Le Laurier

RENDERE AMABILE LA VERITÁ
Ateneo Romano della Santa Croce
Libreria Editrice Vaticana

UNA VIDA PARA DIOS
Una vita dedicata a Dio
Ediciones Rialp

ÜBER DEN GRÜNDER DES OPUS DEI
Intervista sul Fondatore dell'Opus Dei
Adamas Verlag

FAITHFUL AND LAITY IN THE CHURCH
Fedeli e laici nella Chiesa
Ecclesia Press

notizie

mezzo di trasporto era l'aereo, il che richiedeva grandi sacrifici economici. Nei momenti peggiori, quando dovevo partire e non avevo il denaro per il biglietto, ricorrevo a mons. Álvaro del Portillo... Mi rivolgevo con insistenza a lui e arrivava sempre qualche parente con il denaro o un assegno a mio nome.

M.K.I., Kyoto (Giappone)

Tre anni di emicrania

Nel novembre del 1998 cominciai a soffrire di emicrania. Il primo anno mi accadeva quattro o cinque volte al mese. Poi la situazione peggiorò e le crisi arrivavano a dieci al mese. Nel settembre del 2001 i dolori cominciarono a farsi ancora più frequenti: in novembre avevo mal di testa ogni giorno e iniziai le pratiche per farmi dichiarare totalmente invalido. D'accordo con il medico dell'azienda, decisi di lasciare il lavoro, perché anche poche ore mi costavano uno sforzo enorme.

A novembre iniziai una novena a don Álvaro. Durante le prime due settimane non ottenni miglioramenti, se non uno "spirituale", grazie anche all'interessamento di due amiche, che mi consolavano e mi davano forza.

Il giorno dopo aver terminato la terza novena, il 12 dicembre, festa della Madonna di Guadalupe, fu l'ultimo in cui ebbi un attacco. Attribuisco questa guarigione miracolosa e repentina, dopo tre anni di calvario, all'intercessione di don Álvaro del Portillo.

Ora che non soffro più di emicrania, la mia vita è ritornata come prima: di nuovo posso lavorare, viaggiare, leggere, ascoltare la musica, ecc...

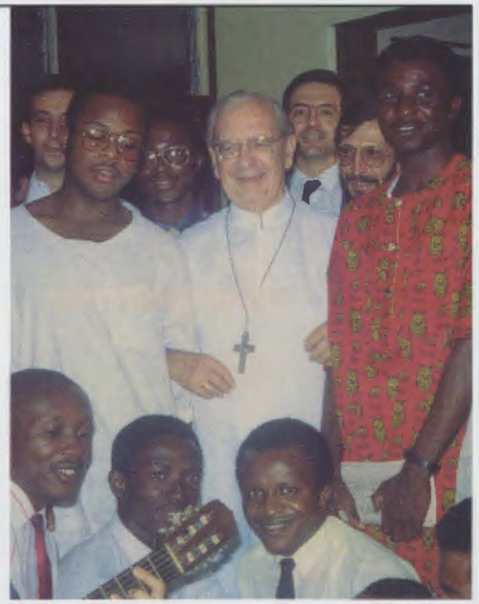
M.S., Utrecht (Olanda)

iniziative

Sotto la spinta e l'incoraggiamento di don Álvaro del Portillo, sono sorte in tutto il mondo molteplici iniziative educative e di promozione umana e cristiana.

Si tratta di attività che, accanto alla finalità sociale, mirano ad avvicinare le anime a Dio attraverso lo spirito dell'Opus Dei.

Nella fotografia, don Álvaro è ritratto con un gruppo di suoi figli nel Ugwuoma Study Center, un Centro universitario a Enugu (Nigeria), durante un viaggio di catechesi in Africa nel 1989.



il nuovo Notiziario

Con l'avvenuta canonizzazione di Josemaría Escrivá, questo *Notiziario* darà ora informazioni sulle altre cause di canonizzazione di fedeli della Prelatura dell'Opus Dei che, sull'esempio di San Josemaría, hanno cercato di santificare il proprio lavoro quotidiano e la vita di tutti i giorni.

Questo numero inizia a dare informazioni sul Servo di Dio Álvaro del Portillo. Chi non desidera ricevere il *Notiziario*, può comunicarlo via mail a info@opusdei.it o per posta a Prelatura dell'Opus Dei - Ufficio per le Cause dei Santi, via Alberto da Giussano, 6 - 20145 Milano.

Desideriamo ringraziare qui – essendo palesemente impossibile farlo individualmente – per tutte le elemosine che ci vengono inviate al fine di collaborare alle spese di edizione e di distribuzione di questo *Notiziario delle Cause dei Santi della Prelatura dell'Opus Dei*, e di sostenere lo sviluppo delle iniziative apostoliche promosse dall'amore per le anime di San Josemaría Escrivá.

Le offerte possono essere fatte a mezzo conto corrente postale n. 17805862, o vaglia postale, intestato a:
«Notiziario Cause dei Santi - Prelatura dell'Opus Dei», via Morozzo della Rocca, 3 - 20123 Milano.

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei